

Il cedro vive una nuova favola

Al parco Tassinari l'artista modella l'albero

Per molti faentini, e non solo, Giorgio Palli, il "post-ceramista" come si autodefinisce, da tempo riscuote vasti consensi di critica e di pubblico. Le sue sculture lignee sono originali e la profondità espressiva suscita sensazioni forti complice il velo di mistero racchiuso in quei legni contorti. Le opere di Palli nascono da ciò che si intravede e che l'intuizione dell'artista decifra e fa vivere.

Ecco perché, come lui stesso ripete, a monte di ogni scultura c'è una storia di ricerca e di occasioni "strane" che gli consentono di iniziare l'osservazione e lo "svelamento" del messaggio di madre natura.

Da anni il suo luogo preferito per la raccolta della materia prima è la Chiusa di Errano: specie al passaggio di ogni fiumana, offre un "prezioso" campionario di radici, tronchi, legni dalle forme più impensate, destinati all'abbandono.

Nel maggio scorso, mentre si accingeva a raggiungere Errano, un'impercettibile



fanghiglia lo faceva cadere. Nulla di irrimediabile, ma due mesi immobile senza bici, auto, né tanto meno scalpello e sgorbia, lo costringono all'inattività manuale.

L'artista però non si è fermato, iniziando il suo peregrinare per le vie, le piazze e i parchi faentini. In questo forzato vagabondare, Palli viene a trovarsi nel "Parco Tassinari" dove scopre un cedro se-

colare, atterrato anni fa da un fulmine, che si presenta in tutta la sua imponente maestosità.

"Subito si è accesa la faticosa lampadina e ho iniziato a riempire la mia lunga giornata con lo studio e l'interpretazione delle suggestioni che mi venivano da quel gigante colpito a morte che sembrava voler rivivere proprio lì dove antichi faentini lo avevano voluto e gli

eventi storici lo avevano risparmiato".

Ora rimessosi dall'infortunio e con le autorizzazioni del caso, Palli è là tutti i giorni armato di sgorbia e martello mentre sta rianimando l'antico cedro in veste di favola che, abbellendo il parco, certamente farà onore all'artista e rimarrà nel tempo una pregevole attrazione per i piccoli e per i grandi.

Enrico Argnani